

ecoinformazioni Como

740

2026



ECOINFORMAZIONI

■ via Lissi 6, 22100
Como tel 347-3674825
ecoinformazionico@gmail.com
com • www.coinformazioni.com

■ **DIREZIONE** Fabio Cani, Ilenia Luraschi, Andrea Rosso, Gianpaolo Rosso (direttore responsabile), Sara Sostini ■ **REDAZIONE** Gini Angri, Antonia Barone, Federico Brugnani, Luciana Carnevale, Pietro Caresana, Marzio Catolli, Luciano Conconi, Rosa De Rosa, Michele Donegana, Abramo Francescato, Nicoletta Grillo, Celeste Grossi, Mariateresai, Adriana Masci, Luciana Mella, Giuseppe Milano, Daniele Molteni, Luigi Nessi, Dario Odiano, Massimo Partigiani, Manuela Semitano, Beatrice Travieso Perez, Italo Nessi, Severino Proserpio, Valentina Rosso Lorenzo Sanchez, Laura Verga, Grazia Villa, Stefano Zanella ■ **GRAFICA** Villa, Stefano Zanella ■ **GRAFICA E IMPAGINAZIONE** Andrea Rosso

■ **PAGAMENTI** Bonifico: iban IT26M0501810800000000618312 intestato a Arci ecoinformazioni aps

■ **PROPRIETÀ DELLA TESTATA** Associazione ecoinformazioni • Arci aps ■ **CONSIGLIO DIRETTIVO** Fabio Cani (presidente), Gianpaolo Rosso (vicepresidente), Ilenia Luraschi (segretaria e tesoriera), Pietro Caresana, Luciano Conconi, Dario Odiano, Massimo Partigiani, Sara Sostini ■ **REGISTRAZIONE** Tribunale di Como n. 15 /95 del 19.07.95. Iscrizione Roc 26055.

Foto di copertina di Domenico Ferreri, ecoinformazioni. Foto pagina 2 di Gianpaolo Rosso, ecoinformazioni

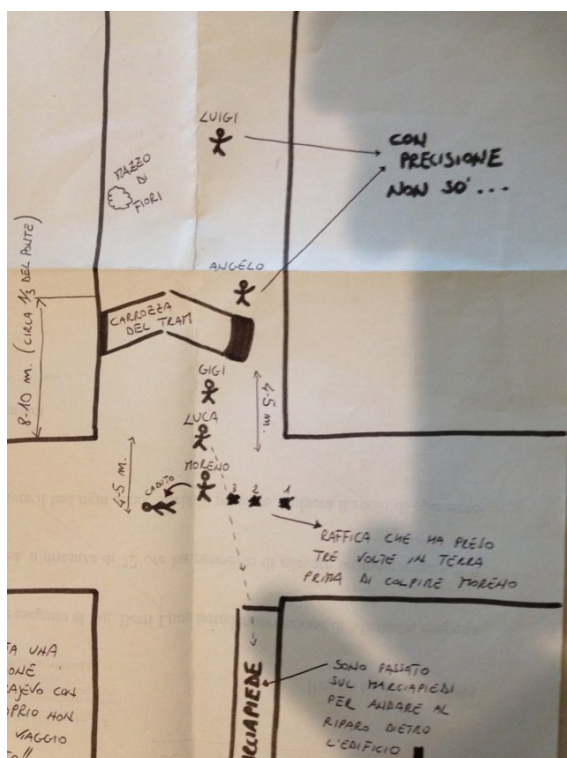


PACE



3 ottobre 1993–2026/ Una ricerca storica sull'uccisione di Gabriele Moreno Locatelli

Il 3 ottobre del 1993 un giovane esponente dei Beati i costruttori di Pace impegnato in una missione a Sarajevo pago con la vita la sua lotta nonviolenta per la Pace. Su ponte Vrbanja dove Gabriele fu ucciso c'era anche Luigi Ceccato che è promotore ora di una ricerca storica per acquisire tutte le informazioni per fare piena luce su quello che accadde. Nel seguito un primo comunicato sull'avvio della ricerca e sulla richiesta di materiali.



[Ricostruzione grafica della scena sul ponte Vrbanja. Disegno di Luca Berti, presente sul ponte. Riprodotto con autorizzazione dell'autore]

Tornare alle fonti

Il 3 ottobre 2026 ricorrono trentatré anni dall'azione di interposizione nonviolenta "Ponti al posto delle frontiere", compiuta sul ponte Vrbanja di Sarajevo da Gabriele Moreno Locatelli, Luca Berti, padre Angelo Cavagna, Pierluigi "Gigi" Ontanetti e Luigi Ceccato. Durante il ritorno Gabriele Moreno Locatelli venne colpito e morì poche ore dopo. A distanza di trentatré anni abbiamo cominciato a riprendere in mano documenti, testimonianze, comunicati, lettere, fotografie e registrazioni dell'epoca. Il motivo iniziale è molto semplice. Nel tempo l'azione del 3 ottobre è stata spesso riassunta nell'immagine di cinque pacifisti che attraversarono il ponte per deporre dei fiori in memoria delle prime vittime della guerra di Sarajevo. I fiori c'erano e furono depositi. Ma non erano l'azione. I materiali che stanno riemergendo raccontano un contesto più ampio: la presenza dei volontari dei Beati i Costruttori di Pace nella città assediata, il servizio posta e altre attività quotidiane, l'elaborazione di possibili iniziative di interposizione nonviolenta, il collegamento con l'iniziativa organizzata negli stessi giorni sul Ponte Vecchio di Mostar, i messaggi politico e religioso che si volevano portare oltre il ponte, i contatti preparatori, le discussioni e i dissensi all'interno del gruppo.

Non intendiamo però sostituire alla narrazione sedimentata una nuova versione dei fatti. Il nostro proposito, assai più limitato, è preparare un piccolo dossier aperto che permetta di risalire il più possibile alle fonti: che cosa venne scritto allora, da chi, quando; che cosa ricordano i diversi testimoni; dove le testimonianze coincidono e dove divergono; che cosa sappiamo e che cosa rimane ancora da verificare.

Anche la questione delle responsabilità richiede questa cautela. Ricostruire chi propose un'iniziativa, chi la preparò, chi decise di parteciparvi e quale ruolo ebbero successivamente le figure di riferimento dei Beati i Costruttori di Pace non serve ad attribuire meriti o colpe retroattive. Serve a evitare che siano attribuite alle persone responsabilità che la documentazione non consente di attribuire loro.

Il dossier è quindi pensato come un work in progress. Se le condizioni lo permetteranno, vorremmo che potesse costituire anche il primo nucleo di un archivio accessibile delle fonti relative a quell'esperienza.

Per questo rivolgiamo un invito a chiunque conservi materiali relativi alla presenza pacifista a Sarajevo nel 1993 e, in particolare, all'azione del 3 ottobre: fotografie, lettere, cassette audio o video, quaderni, verbali, comunicati, articoli, corrispondenza o testimonianze. Non cerchiamo conferme di una tesi. Cerchiamo fonti. Chi possiede materiali o desidera semplicemente essere informato sullo sviluppo del lavoro può scrivere a:

info@lucec.it

Ogni contributo verrà considerato cercando di conservarne provenienza, data, contesto e natura testimoniale.

Il senso del lavoro può forse essere riassunto in poche parole: non costruire una nuova memoria del 3 ottobre 1993, ma permettere alla memoria di tornare a confrontarsi con le sue fonti. [Luigi Ceccato, partecipante a Ponti al posto delle frontiere Sarajevo, 3 ottobre 1993, per *ecoinformazioni*]

NOTA Il lavoro preparatorio del dossier è sviluppato da Luigi Ceccato con l'uso dell'la utilizzata come strumento di ordinamento, confronto, ricerca e miglioramento della forma dei materiali. Le fonti documentarie e testimoniali saranno mantenute distinte dalle elaborazioni e dalle interpretazioni prodotte nel corso del lavoro.

[Foto copertina Gianpaolo Rosso ecoinformazioni]

A Como l'eroismo di Gabriele Moreno Locatelli stimolò la fondazione del [Coordinamento comasco per la Pace](#). A lui è dedicata la [Scuola diritti umani del CcP](#).



57.136 firme consegnate al Senato/ Un'altra difesa è possibile

Aprire la fase due, ora la parola al Parlamento. Le Reti promotrici hanno depositato al Senato 57.136 firme (54.751 digitali e 2.385 cartacee), ben oltre il quorum di 50.000. Ora si apre un doppio binario: advocacy e pressione istituzionale perché il Parlamento discuta e voti la proposta, e rilancio informativo per portare la difesa civile, non armata e nonviolenta in tutti i territori. [Tutte le info](#).

DIRITTI



Presidio contro Valditara senza studenti

Il presidio per la presenza del ministro Valditara ospite della Camera di commercio grazie al sostegno all'iniziativa avuto dal prefetto è riuscito: una settantina di persone sono un numero ragguardevole per Como per un'iniziativa organizzata in fretta e che ha puntato solo sui social che come si sa sono un recinto chiuso che non favorisce la partecipazione che altre forme di comunicazione assicurano.

Tutto si è svolto secondo la prassi: gli organizzatori hanno chiesto di essere avanti alla Camera di commercio e la Digos ha indicato invece un luogo poco distante ma diverso, la tenacia di Alessandra Ghirotti ha tuttavia ottenuto che quattro vessillifere abbiano potuto tenere bandiere e striscioni all'ingresso principale; il ministro è entrato dall'ingresso posteriore e quindi non ha potuto godere dei cori contro di lui; nella sala del convegno radunati tutti i notabili; al presidio si sono susseguiti al microfono gli interventi delle e degli organizzatori che hanno spiegato con chiarezza e patos quanto sia deleteria e anticostituzionale la politica del ministro oggi a Como; si è urlato liberatoriamente tanto e soprattutto si sono incontrati in piazza tanti compagni, amici con cui è bello lottare.

Ma la composizione della piazza (alta l'età media, nessun3 studente) dimostra – e non è una novità – che a Como non sono attivi né movimenti studenteschi, né di genitori e che la lotta per la scuola della Costituzione vede impegnate la Cgil, le organizzazioni femministe unite nella rete Intrecciat3, l'Arci e i partiti del centro sinistra e della sinistra. Altro non c'è ed è tutta da costruire la convergenza tra l'attivismo di scopo che oggi meritoriamente contrasta le chiusure delle scuole imposte da Rapinese con un più ampio e necessario sguardo d'insieme ai temi del Diritto universale all'istruzione con il conseguente contrasto all'azione contro la scuola che Rapinese e Valditara entrambi rappresentano. [Gianpaolo Rosso, *ecoinformazioni*]. [foto Gianpaolo Rosso, *ecoinformazioni*]. Presto on line i reportage di Massimo Borri e Mimmo Ferreri, *ecoinformazioni*



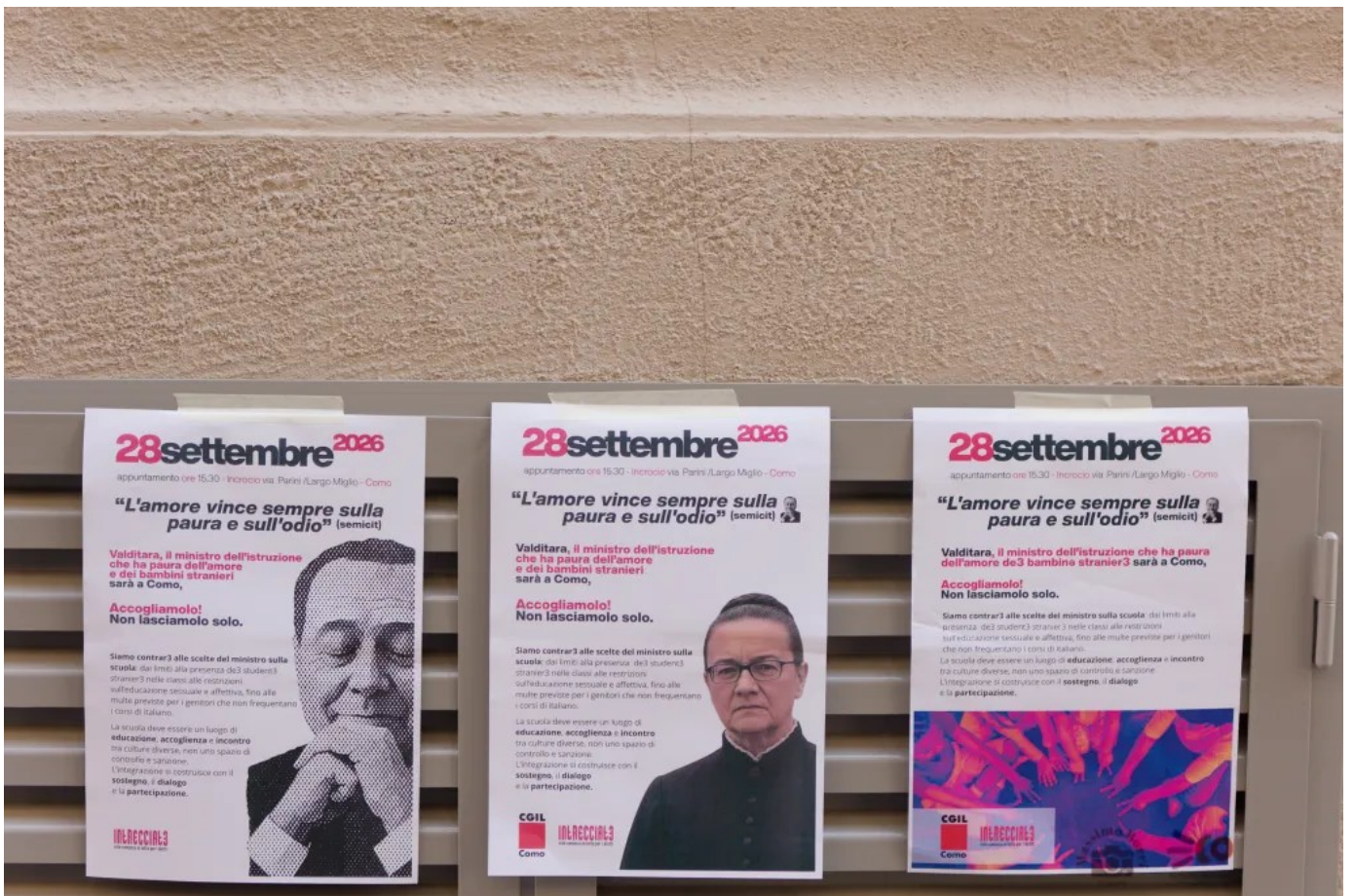
**Giovani, innovazione
e territorio**
Costruire luoghi dove arrivare, restare, tornare.
28 settembre 2026, 16.30




UNLAVOROXTUTTI





























Reportage Domenico Ferreri, ecoinformazioni











28 settembre 2026

appuntamento 18.30 - Incontro via Piero-Forgo-Miglio - Como

"L'amore vince sempre sulla paura e sull'odio" (semioti)

Valditara, il ministro dell'istruzione che ha paura dell'amore e dei bambini stranieri sarà a Como,

Accogliamolo! Non lasciamolo solo.

Siamo contrari alle scelte del ministro sulla scelta dei libri alla presenza dei nostri studenti nelle classi alle nostre scuole di educazione sessuale e affettiva, ma alle scelte proposte per i genitori che non frequentano i corsi di italiano.

La scuola deve essere un luogo di educazione: accoglienza e coesione tra culture diverse, non uno spazio di confronto e confronto.

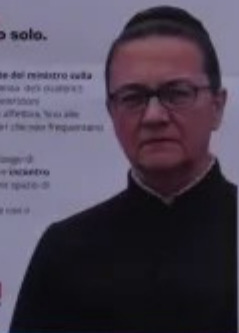
L'integrazione si costruisce con il dialogo, il dialogo e la partecipazione.

CGIL

Como

INIZIATIVE

INIZIATIVE

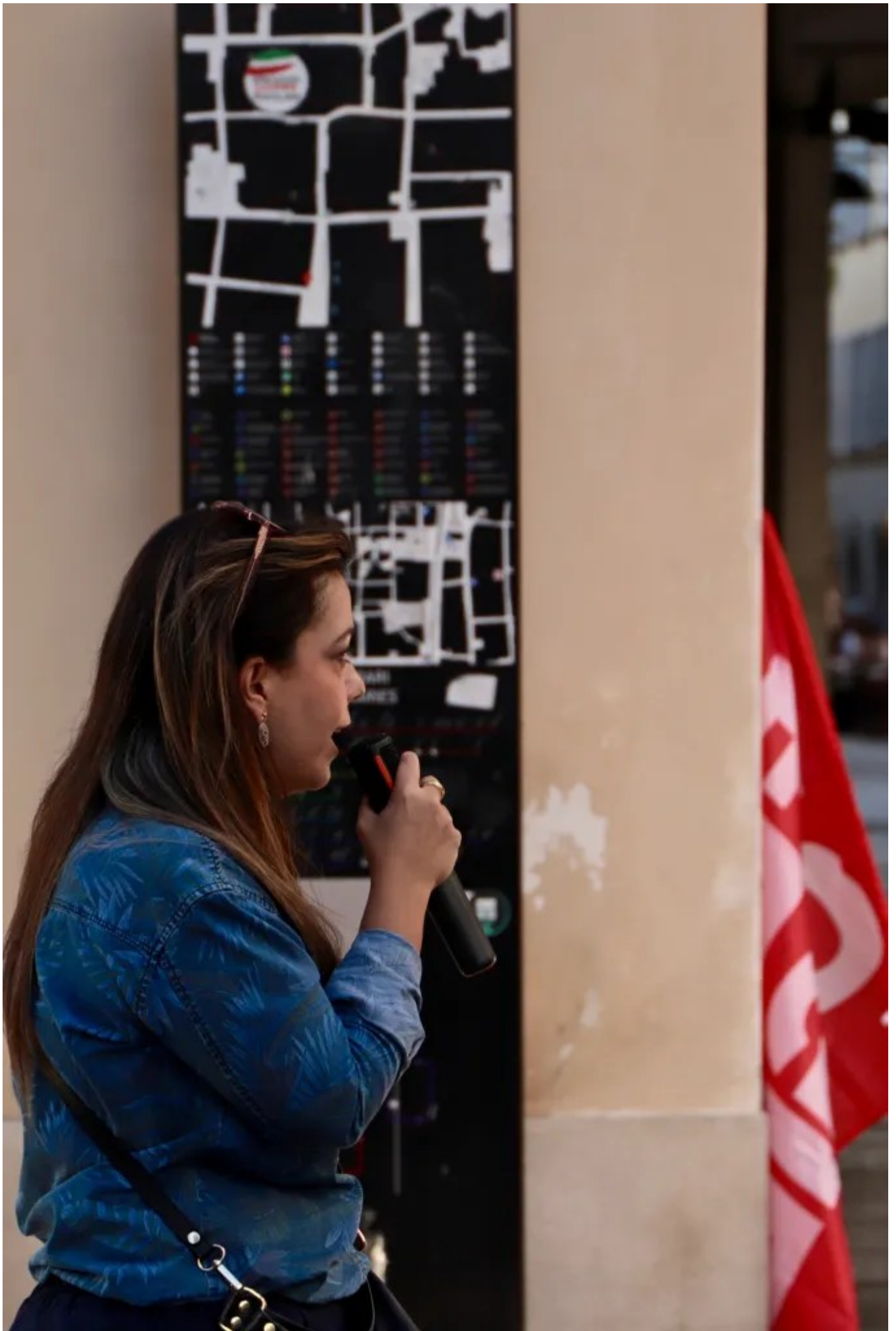


















Con Csf contro l'orrore della fortezza Europa

Presto on line, i reportage fotografici di ecoinformazioni e i testi degli interventi alla manifestazione in piazza de' Oace del 3 ottobre. Video di Federico Barraco, *ecoinformazioni*.

Testo dell'intervento di Manuela Serrentino Il giuramento di Ippocrate messo fuori legge.

[Manuela serrentino Ippocrate](#)

[Download](#)

Testo dell'intervento di Gilda Dangelo.

[Gilda Dangelo 3 ottobre 2026 Csf](#)

[Download](#)

Testo dell'intervento per il Collettore R-esistiamo

[Per la libertà di movimento – testo del 3.10](#)

[Download](#)

Reportage di Federico Barraco, [ecoinformazioni](#)







Reportage di Massimo Borri, *ecoinformazioni*









Da anni, vengono denunciate e documentate le condizioni all'interno dei CPR: sono luoghi in cui il diritto alla salute è sistematicamente compromesso.



















Da anni, vengono denunciate e documentate le condizioni all'interno del CPR: sono luoghi in cui il diritto alla salute è sistematicamente compromesso.



la cura esiste solo quando può essere esercitata liberamente, nell'interesse della persona che si ha davanti

DIRITTO ALLA SALUTE













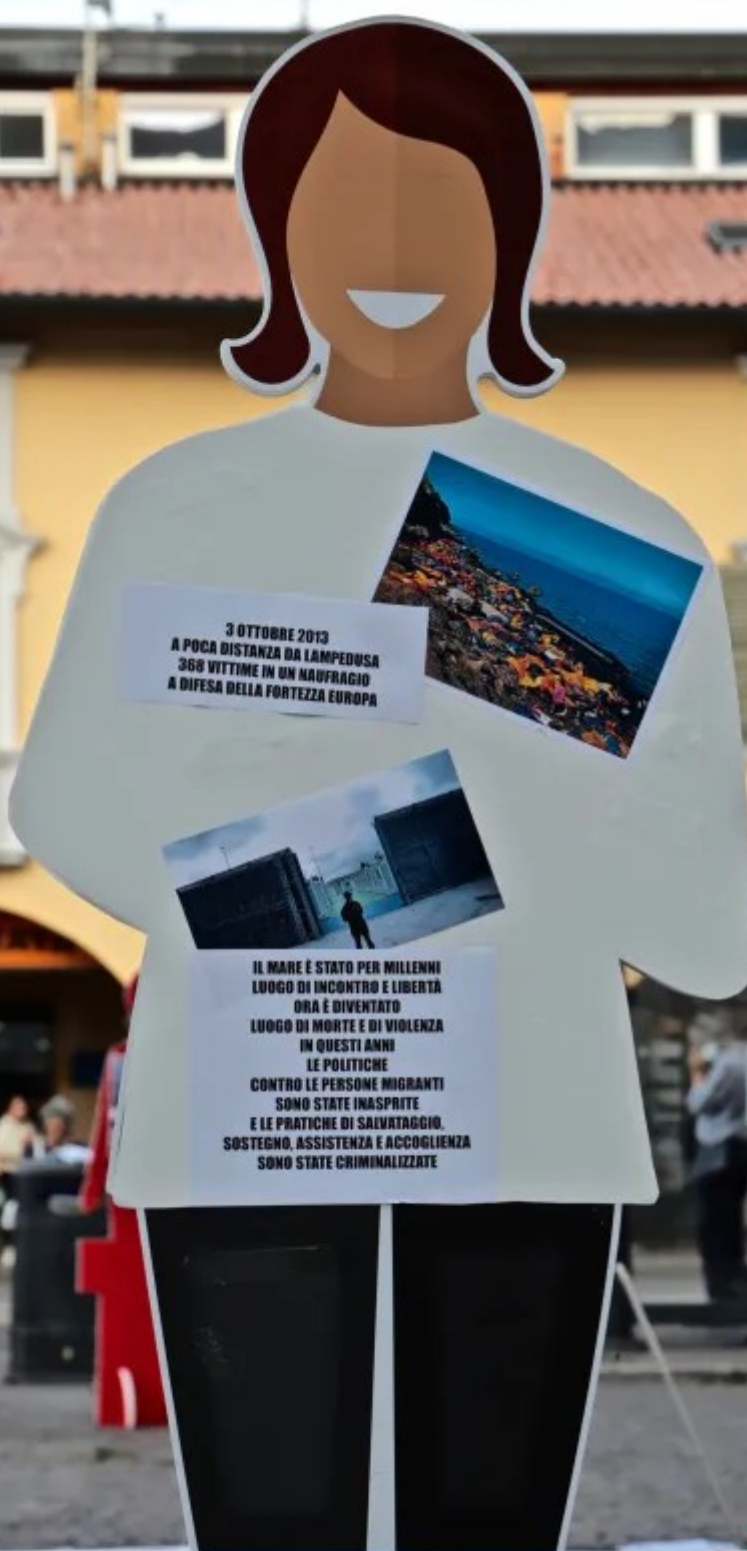






Reportage di Domenico Ferreri, *ecoinformazioni*





3 OTTOBRE 2013
A POCA DISTANZA DA LAMPEDUSA
368 VITTIME IN UN NAUFRAGIO
A DIFESA DELLA FORTEZZA EUROPA



IL MARE È STATO PER MILLENNI
LUOGO DI INCONTRO E LIBERTÀ
ORA È DIVENTATO
LUOGO DI MORTE E DI VIOLENZA
IN QUESTI ANNI
LE POLITICHE
CONTRO LE PERSONE MIGRANTI
SONO STATE INASPRITE
E LE PRATICHE DI SALVATAGGIO,
SOSTEGNO, ASSISTENZA E ACCOGLIENZA
SONO STATE CRIMINALIZZATE

**DIRITTO
ALLA VITA DEGNA**





















3 OTTOBRE

IERI - OGGI - MAI PIÙ

2013

2026

Presenza internazionale in ricordo delle 368 vittime accertate nella Strage di Lampedusa e di tutte le vittime delle frontiere.

**SABATO 3 OTTOBRE 2026 DALLE ORE 17:00
IN PIAZZA DELLA PACE (GIÀ PIAZZA VITTORIA) A COMO.**



Migrare per vivere, non per morire!

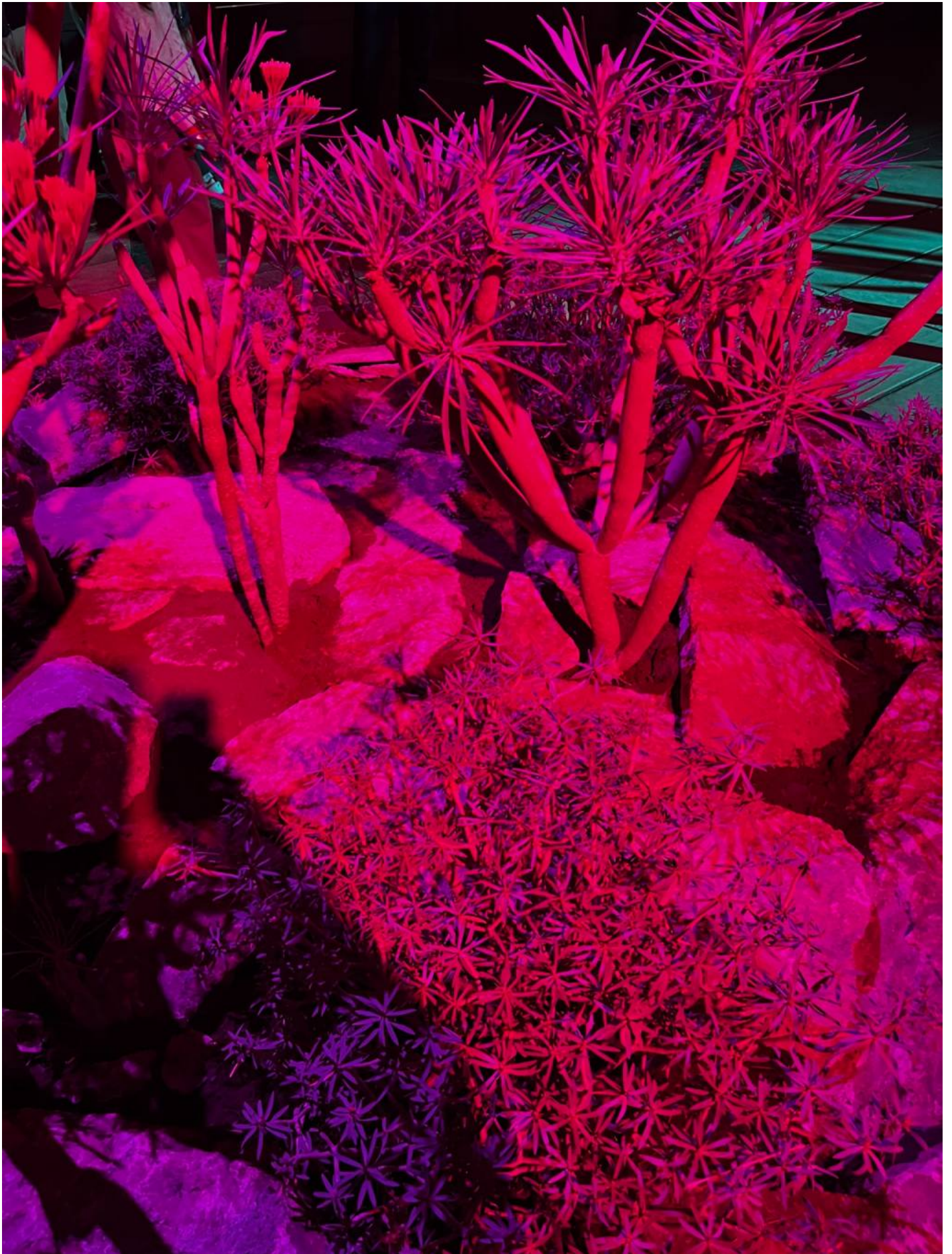
**Nessuna persona è idonea
ad essere torturata!
No CPR! No lager!**

Stop deportazioni!

**A scuola e in ogni luogo
nessuna persona è straniera!**

Per informazioni e aderire: comosenzafrontiere@gmail.com

AMBIENTE



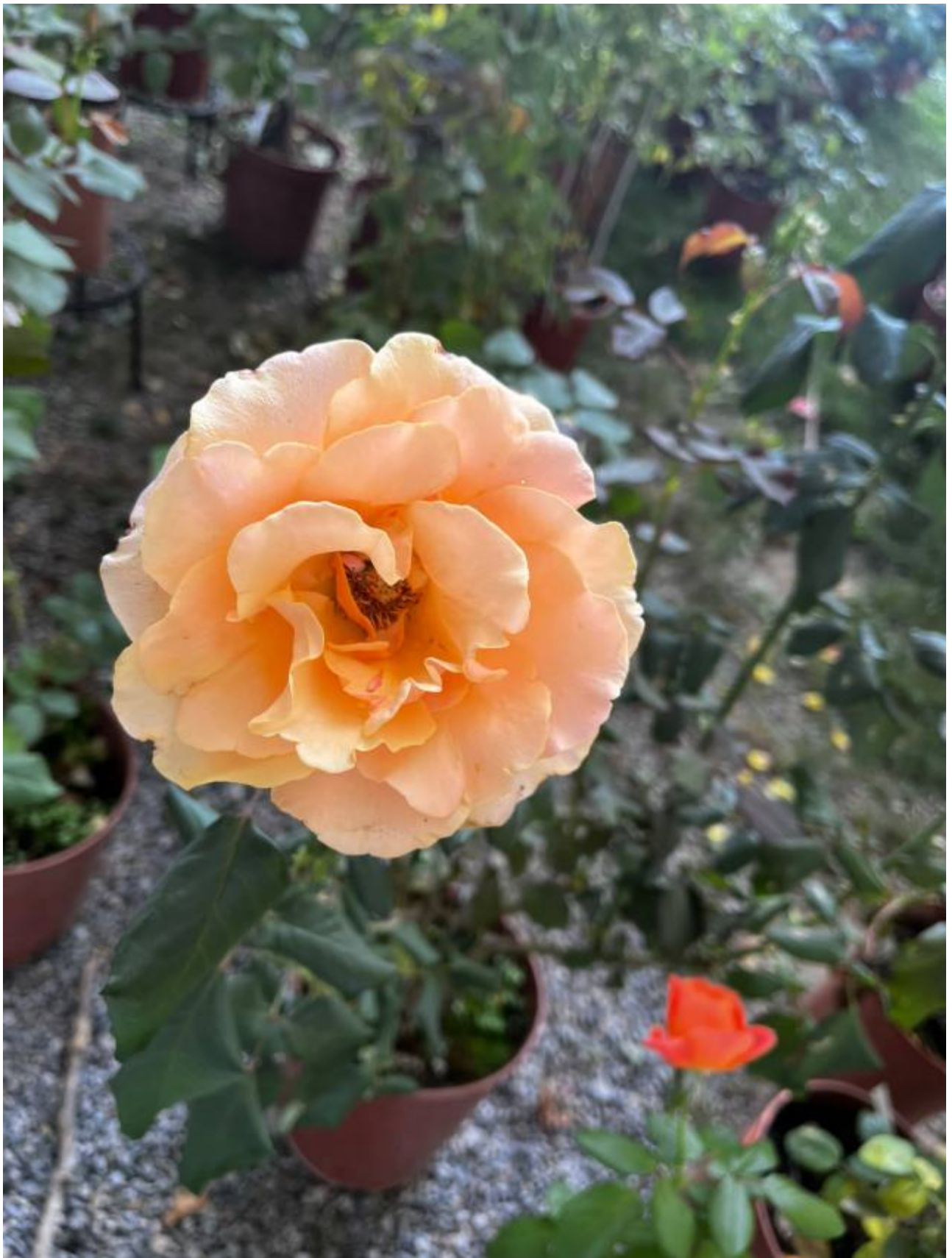
Fotonotizia/ Orticolario 2026/ Radici nel sogno

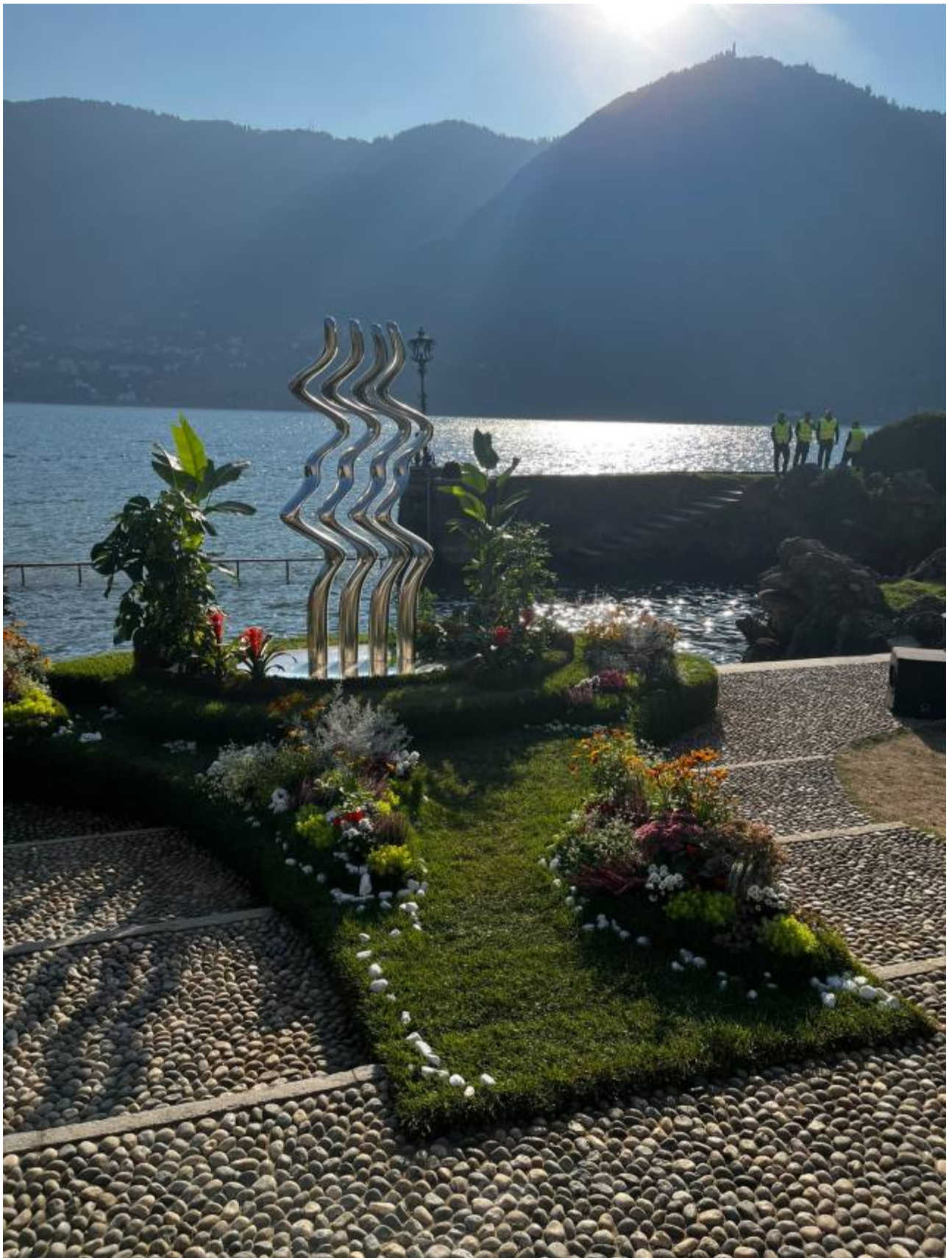
Giunto alla sedicesima edizione, Orticolario si riconferma l'appuntamento ideale per le persone che desiderano immaginare nuovi legami e percorsi tra natura, arte, cultura e design. Tanti anche i bambini e i ragazzi che hanno partecipato, sia con le scuole, sia con le famiglie, a percorsi educativi e attività interattive.

Il tema scelto per l'edizione 2026, *En rêverie*, unisce fiori, piante con sogni ed illusioni, lungo un percorso in cui la fantasia ed il desiderio di scoperta portano alla creazione di nuovi panorami. [Jlenia Luraschi, *ecoinformaizon*] [Foto Jlenia Luraschi, *ecoinformazioni*]







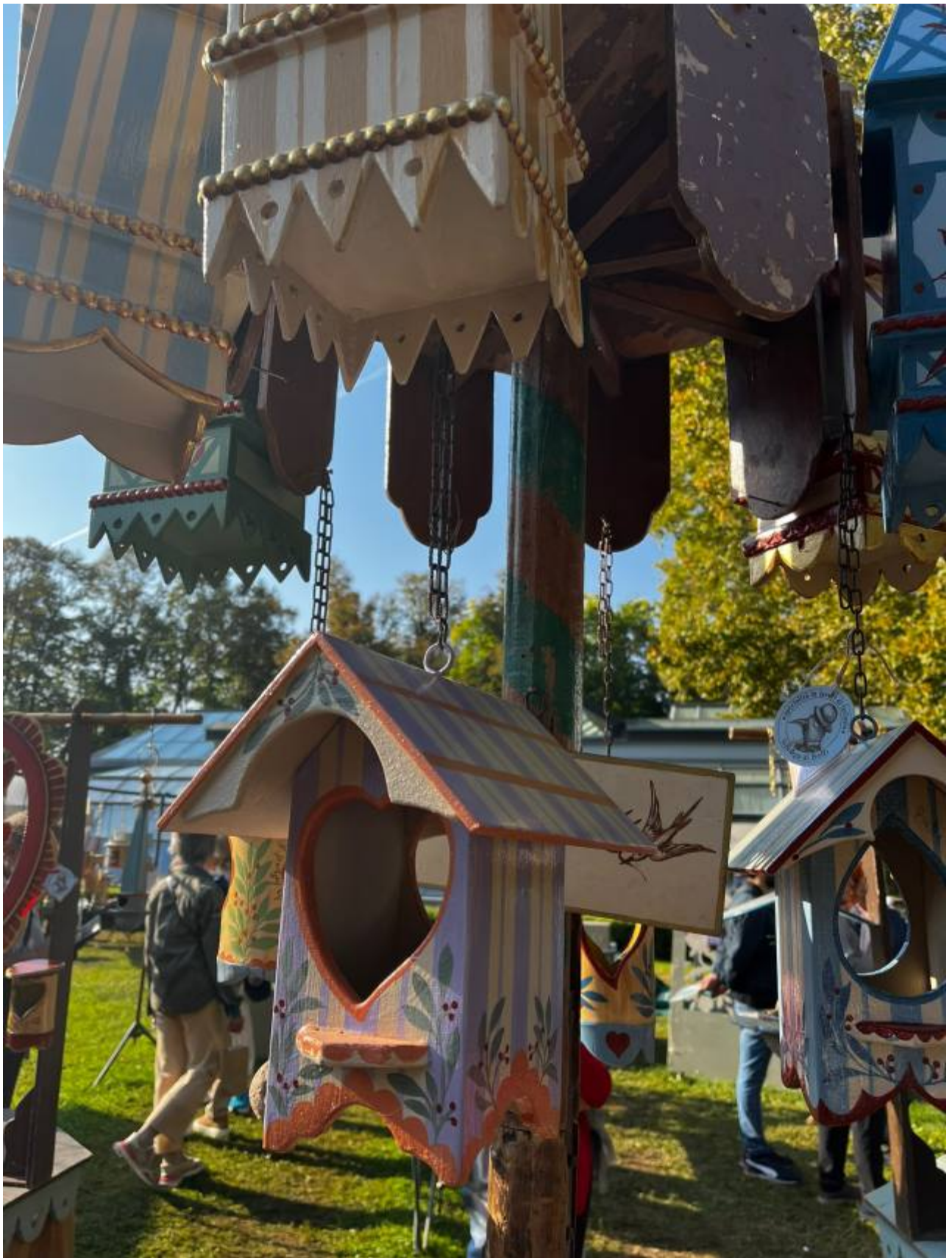




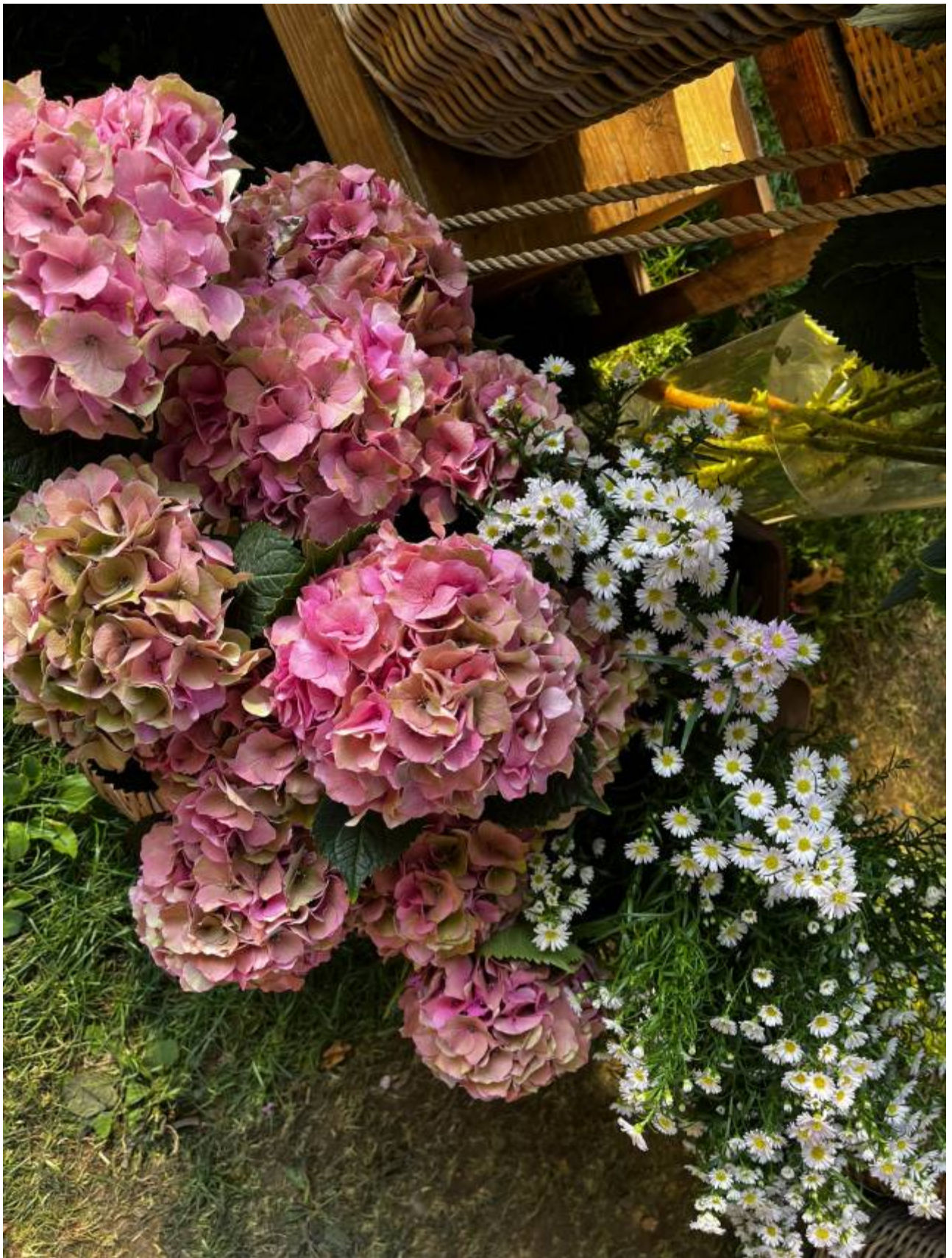




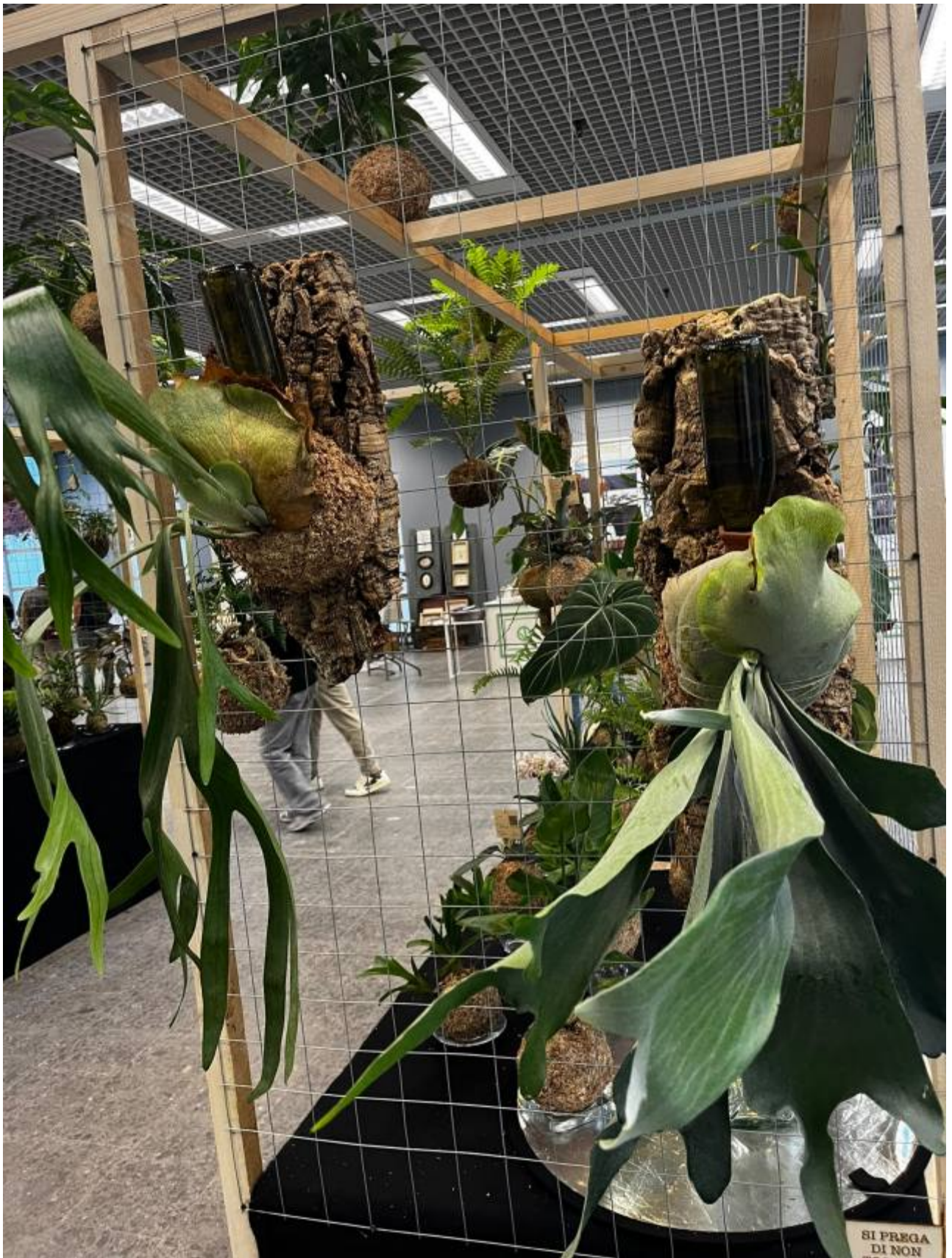
Tulipes Darwin
EXTRA
17 pour 10€
35 " 20€
~ VIVACE ~

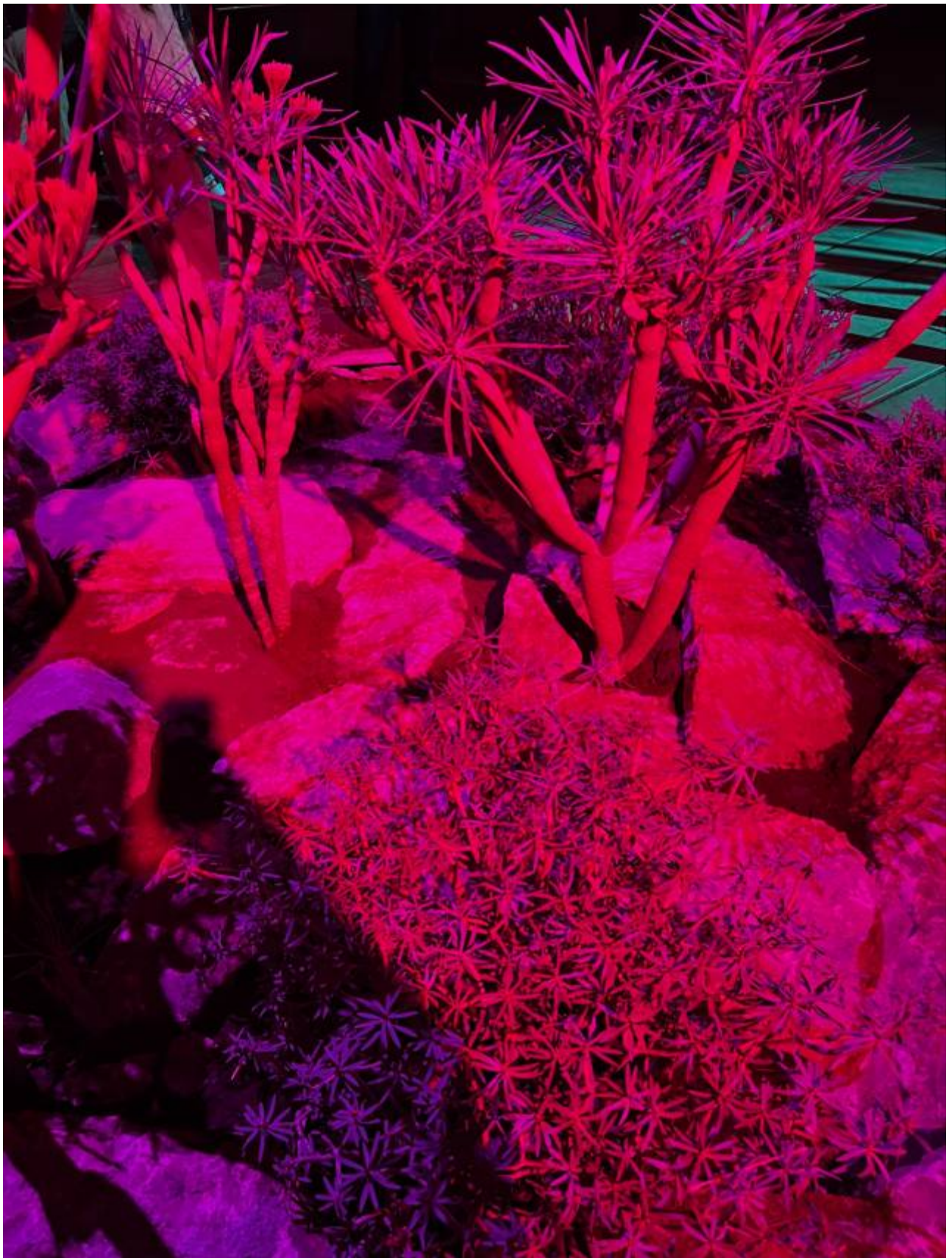




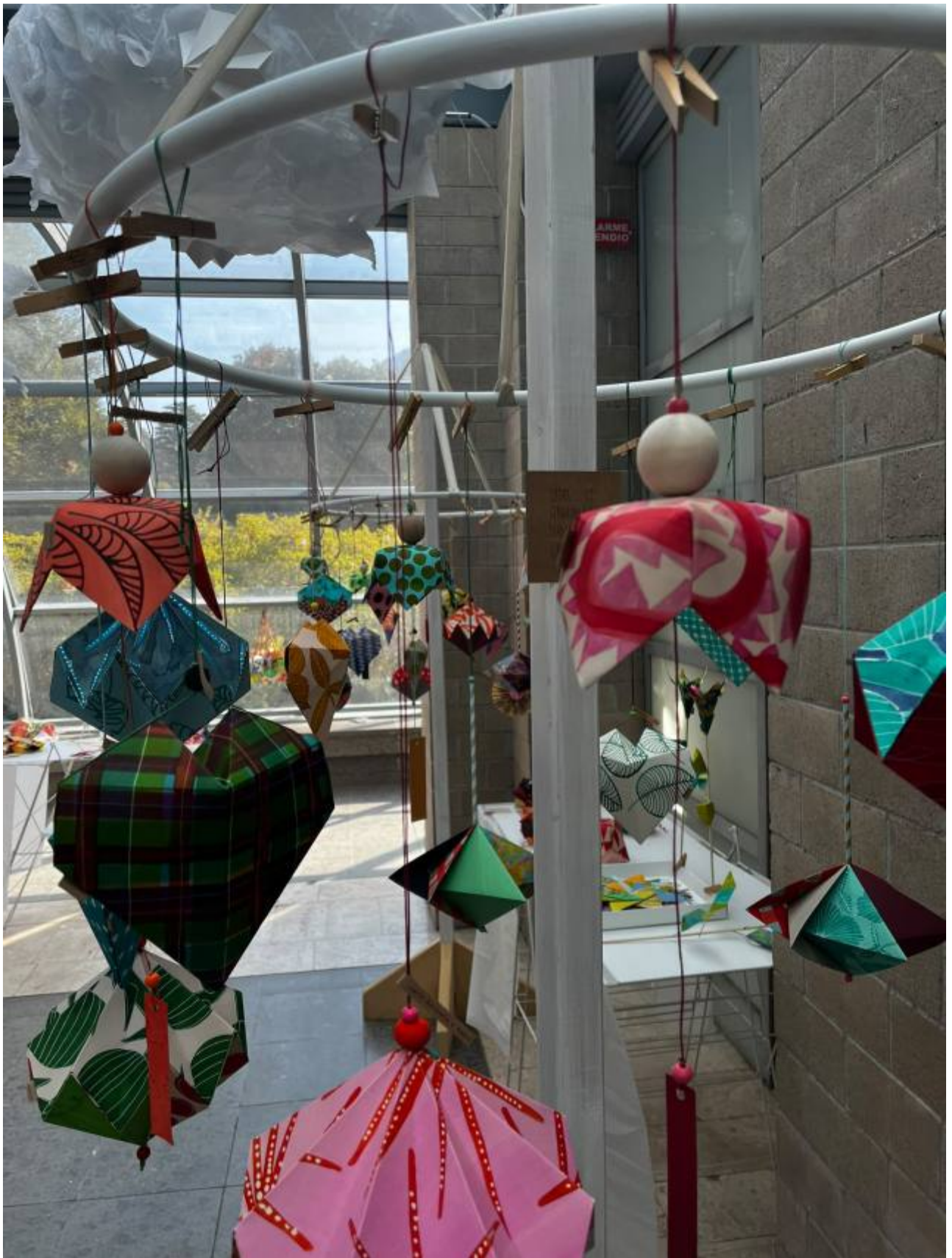
















Presenza in piazza per la Palestina

Come si ripete dall'inizio del 2026, anche il 4 ottobre un gruppo di attiviste e attivisti di Como senza frontiere, Donne in nero e Bds gruppo di Como si è ritrovato in piazza San Fedele per ricordare a tutta la città che guerra e genocidio in Palestina non sono un ricordo ma una tragica realtà attuale. Come sempre, alla presenza silenziosa con cartelli e striscioni si è affiancato il dialogo (a volte la discussione) con le persone passanti, locali e forestiere. Un minimo contributo alla difesa dei diritti del popolo palestinese, ma non privo di importanza. [FC, *ecoinformazioni*]







ecoinformazioni on air/ Rapinese, maggioranza divisa

Di [Camilla Pizzi](#) 4 giorni fa

Il servizio di Camilla Pizzi nell'edizione delle 19,45 dell'1 ottobre di Metroregione di Radio popolare. È stata una serata movimentata lunedì in Consiglio comunale a Como, dove la maggioranza di Rapinese ha mostrato più di una crepa sulle scelte più controverse dell'amministrazione.

Fuori da Palazzo Cernezzì, circa 300 persone hanno protestato con i fischietti contro il piano di riorganizzazione scolastica della giunta. Famiglie, insegnanti e cittadini hanno chiesto di fermare il provvedimento e aprire un confronto. In aula la delibera è comunque passata, ma con tre astensioni nella lista Rapinese Sindaco – Milo Casati, Arianna Pellegatta e Camilla Veronelli –

mentre l'opposizione ha votato compatta contro.

La divisione è emersa anche su due mozioni dell'opposizione: una sulle restrizioni per le persone con disabilità nelle nuove aree pedonali, l'altra sui divieti alle biciclette in centro. Rapinese ha votato contro entrambe. Casati ha votato a favore in tutti e due i casi, mentre Cecilia Casella lo ha fatto sulla mozione per le persone con disabilità.

Non sono numeri che cambiano gli equilibri in Consiglio, ma politicamente raccontano qualcosa: sulle questioni che hanno acceso maggiormente il conflitto in città, la linea del sindaco non è più automaticamente quella di tutta la maggioranza. [Camilla Pizzi, *ecoinformazioni*]



Cantù/ Preferito Mussolini a Matteotti con fascisti in Consiglio comunale

La sequenza si consuma nell'aula del Consiglio comunale di Cantù. In discussione c'è la mozione presentata dalla consigliera di Cantù Civica, Cecilia Volonté, sostenuta dall'ANPI e dalle opposizioni: revocare la cittadinanza onoraria conferita nel 1924 a Benito Mussolini e assegnarla, a cent'anni dal suo assassinio, alla memoria di Giacomo Matteotti. Mentre gli

interventi si susseguono tra i banchi della giunta e della minoranza, nella zona riservata al pubblico fanno il loro ingresso quattro uomini.

Sono esponenti di *Ultima Legione*, gruppo dell'estrema destra neofascista, come rivelato in un'inchiesta firmata da Francesca Del Vecchio su *La Stampa*. Si siedono e occupano la fila fissando l'aula per tutta la durata del dibattito, con una presenza che trasforma la seduta in un vero e proprio presidio neofascista, che ha tutta l'aria dell'intimidazione politica. Poco dopo, la mozione viene bocciata a maggioranza. La cittadinanza onoraria a Benito Mussolini resta, quella a Giacomo Matteotti viene respinta. I quattro militanti assistono alla proclamazione dell'esito senza che nessuno, tra la presidenza del Consiglio o le forze dell'ordine presenti, chieda l'allontanamento o l'identificazione. Eppure le cronache giudiziarie legate alla sigla portano a un'inchiesta precisa. Nel maggio del 2021, la Digos e la Procura dell'Aquila hanno firmato decreti di perquisizione a carico di circa trenta militanti di *Ultima Legione* distribuiti in diciotto province italiane. Gli atti d'indagine contestavano reati previsti dalla Legge Scelba, tra cui l'associazione finalizzata alla riorganizzazione del disciolto partito fascista, istigazione alla violenza per motivi razziali, propaganda d'odio in rete e addestramento tattico. Oggi, gli appartenenti al gruppo hanno riorganizzato le attività sul territorio lombardo, spostandosi dall'Alto Lario al comasco con azioni di pattugliamento e presidi locali, fino all'episodio di ieri. Resta da chiedersi perché questa organizzazione non sia ancora stata disciolta in attuazione della Costituzione e della Legge Scelba. E come sia possibile che i suoi militanti restino liberi di muoversi e fare presidio dentro un Consiglio comunale, nella casa della democrazia e della rappresentanza dei cittadini. [[da Articolo 21](#)]

Il comunicato del Prc

«Ma che bella compagnia. I quattro neofascisti che, l'altra sera erano presenti, in divisa, al consiglio comunale di Cantù, non sono soli, purtroppo. Con loro ci sono tutti i consiglieri di centrodestra che hanno votato contro una mozione presentata da Cantù Civica per il ritiro della cittadinanza onoraria concessa nel 1924 a Benito Mussolini e per il conferimento , al suo posto, di una cittadinanza a Giacomo Matteotti.

Scegliendo il duce al posto di una delle prime vittime illustri del regime fascista, i consiglieri si sono schierati dalla stessa parte del gruppetto coi giubbotti di 'ultima legione'. Con loro c'è anche il presidente del consiglio comunale , perché ,in una sede pubblica, ha permesso la presenza di simboli di un gruppo paramilitare già indagato per istigazione all'odio razziale e tentata ricostituzione del disciolto partito fascista. Se qualcuno (Umberto Bossi a parte) avesse oltraggiato la bandiera italiana , su richiesta del presidente del consiglio comunale sarebbe stato identificato dalle forze dell'ordine e allontanato immediatamente. Qui doveva succedere la stessa cosa, ma non é successo niente. Con loro ci sono anche le decine di esponenti delle forze dell'ordine e di amministratori locali che fingono di non vedere e danno spazio ai neofascisti concedendo loro agibilità politica e permettendo l'uso di spazi pubblici. È un atteggiamento che a Cantù ci ricordiamo bene perché, a partire dal 2013 , l'allora sindaco Bizzozero, nel nome della libertà di espressione, concesse più volte la possibilità a fascisti e nazisti provenienti da tutta Europa di radunarsi in uno spazio comunale; allora fu una diffusa indignazione popolare che portò alla sospensione dei permessi. Anche oggi, come allora, ricordiamo agli 'afascisti' ,che si dichiarano neutrali, le parole del Presidente Partigiano Sandro Pertini : “ Il fascismo non è un'opinione,è un crimine.”» [Partito della Rifondazione Comunista/ Se, Giovani Comunisti/e Federazione provinciale di Como, Osservatorio democratico sulle nuove destre Como]



Contro il bavaglio e l'accusa infamante di antisemitismo/ Reportage Massimo Borri

Una cinquantina di persone il 2 ottobre in Largo Cattaneo, attivisti per i diritti palestinesi (Bds, Arci, Cgil, Como senza frontiere, Como accoglie e altri) hanno risposto all'appello girato solo sui social il che ha limitato fortemente la propagazione della notizia del presidio svolto a Como come in altre città in contemporanea con la presenza a Roma in piazza Montecitorio di un grande numero di organizzazioni impegnate contro il ddl bavaglio in grado di limitare fortemente la libertà di espressione con l'uso strumentale e ingiusto dell'accusa di antisemitismo. [Foto Massimo Borri, *ecoinformazioni*]

















RESTITUZIONE FISCALE

**- TASSE
+ STIPENDIO**

il fisco cambia segno!



www.verdisinistra.it

La patrimoniale di Avs/ Restituire reddito ai poveri

Finalmente patrimoniale e finalmente la volontà di attuare la Costituzione con imposte proporzionali al reddito e non divise in scaglioni, ma secondo una giusta curva progressiva che risparmia i poveri togliendo qualcosa in più agli immensi e crescenti patrimoni dei ricchi. La proposta di Avs vuole cambiare il segno del fisco cambia segno oggi sottrattore di risorse vitali per i meno abbienti, domani, se la riforma passerà, distributore di ricchezze contro le disuguaglianze. Così anche a livello locale l'Alleanza di Lucas Radice (Sinistra Italiana) e Elisabetta Patelli (Europa Verde) entra nel merito della formazione dei programmi elettorali con una concreta proposta per la giustizia sociale.

«Avs ha presentato *Restituzione fiscale*, un pacchetto di proposte, il cui cuore è la revisione dell'IRPEF in senso molto progressivo per tagliare le tasse a tutti quelli che lavorano e guadagnano fino a 90 mila euro l'anno. Rimettiamo nelle tasche degli italiani fino a 1.2000 euro l'anno, uno stipendio in più, ovviamente con particolare tutela per il ceto medio e chi fino ad oggi ha pagato due volte: tutte le tasse diligentemente, mandando avanti il paese, e i morsi pesanti dell'inflazione.

La riforma non viene coperta con debito pubblico, ma con i proventi di una tassa sulle grandi ricchezze e una strenua lotta all'evasione. Il messaggio è chiaro: redistribuiamo ricchezza, dall'alto verso il basso.

Vogliamo la Restituzione di quel che è stato tolto a 41 milioni di italiani. Ogni euro tolto all'evasione, va nelle tasche dei cittadini lavoratori onesti.

Restituzione fiscale – Tasse + Stipendio: con AVS il fisco cambia segno “Restituzione fiscale” è il titolo del pacchetto di riforma del fisco di Alleanza Verdi e Sinistra composto da due proposte di legge: una rimodulazione strutturale in senso progressivo dell'IRPEF e l'introduzione di una tassa patrimoniale solo per le ricchezze superiori ai 5 milioni di euro.

L'obiettivo è alleggerire il carico fiscale su chi lavora facendo contribuire di più le grandi ricchezze e recuperando l'evasione, il tutto senza aumentare il debito pubblico e senza scaricare il peso sulle nuove generazioni.

La riforma cancella le aliquote IRPEF e le sostituisce con un'unica funzione continua molto progressiva, come già avviene oggi in Germania e Danimarca. Per il 98% dei contribuenti (41,5 milioni di persone) significa un considerevole taglio delle tasse.

Chiunque guadagni meno di 90.000 € lordi annui vedrà calare l'IRPEF.

Per il ceto medio (tra 20.000€ e 40.000€ annui) il taglio sarà in media del 29%, circa 1200€ all'anno: significa 100€ in più al mese nelle tasche di insegnanti, infermieri, commessi, camerieri, operai ecc.

Chi guadagna 20mila € all'anno avrà un taglio del 64%.

Per le fasce più deboli, comprese tra la no tax area e sotto ai 20mila €, il taglio sarà dell'85%.

Il costo della riforma è di 22 miliardi di euro l'anno (proiezioni su dati MEF).

Le coperture per finanziare tale proposta sono:

- L'introduzione di una tassa patrimoniale esclusivamente su chi ha una ricchezza netta complessiva superiore ai 5,4 milioni di euro (lo 0,1% più ricco d'Italia), che porterebbe 15 miliardi di euro;
- Lotta all'evasione fiscale, per i restanti 7 miliardi; Si tratta di una rivoluzione copernicana del sistema fiscale del nostro Paese perché 1. sposta il carico fiscale dal lavoro alla rendita; 2. si chiude con la stagione dei condoni e dei furbetti che campano sulle spalle di chi paga le tasse. Ogni euro recuperato da una serrata lotta all'evasione fiscale viene restituito ai lavoratori.

Per 40 anni la destra ha raccontato di tagliare le tasse, in realtà ha consentito ai ricchi di diventare sempre più ricchi e agli evasori di continuare ad evadere, lasciando tutto il peso fiscale sulle spalle di lavoratori e onesti. Adesso è il momento di cambiare le cose. È il momento di restituire quel che

è giusto a chi ha sempre pagato tutto. La destra chiacchiera, AVS lo fa e mostra come farlo. È semplice: meno tasse, più stipendio.

Con AVS il fisco cambia segno. Patrimoniale su milionari e miliardari, una misura di giustizia e buonsenso per il 99,9% degli italiani. La proposta di Alleanza Verdi e Sinistra è l'introduzione di un'imposta annuale progressiva sui patrimoni netti superiori a 5,4 milioni di €, pari allo 0,1% più ricco d'Italia, con aliquote crescenti.

La misura mira a rendere più progressivo il sistema fiscale e a contrastare la crescente concentrazione della ricchezza. Il fisco italiano tassa troppo i redditi da lavoro e non la vera ricchezza contemporanea, i redditi da capitale. Questo rende il sistema regressivo nella parte alta della distribuzione: il 7% più ricco paga un'aliquota effettiva media inferiore rispetto al resto della popolazione, il 32,6% contro circa il 45% per un lavoratore dipendente della classe media.

Per questo si propone una tassa in grado di tassare davvero queste enormi ricchezze.

Sebbene la letteratura scientifica dimostri chiaramente che non vi è fuga di capitali a seguito dell'introduzione di una tassa patrimoniale, soprattutto se di modesta portata come questa, abbiamo comunque previsto una exit tax sulle plusvalenze latenti pari al 26% in caso di trasferimento all'estero. La proposta non comporta costi significativi per la finanza pubblica.

Le stime attuali indicano un gettito di €15,9 miliardi annui, di cui 15 miliardi concentrati nell'ultimo scaglione (oltre i 10 milioni di €). Il 99,9% della popolazione italiana non sarà toccato dall'imposta, ma beneficerà della rafforzata equità sociale e dell'aumento del gettito. Imposte patrimoniali sono presenti, con caratteristiche diverse, in Spagna, Norvegia, e Svizzera.

La Spagna di Pedro Sánchez costituisce il principale riferimento per questa proposta: la sua imposta utilizza aliquote dell'1,7%, 2,1% e 3,5% ed è stata dichiarata costituzionale.

In sintesi, la patrimoniale sulle grandi ricchezze non mette le mani in tasca al ceto medio come piace raccontare alla destra. Restituisce semmai ricchezza al ceto medio. Perché riguarda solamente lo 0,1% più ricco d'Italia, ovvero chi possiede più di € 5,4 milioni di patrimonio. E come mostrano i dati, tra l'altro, oggi questi super ricchi pagano meno tasse della classe media. Chi ha meno di 5,4 milioni di patrimonio, cioè il 99,9% degli italiani, ne trarrà solo benefici. È semplice: meno tasse, più stipendio.

Con AVS il fisco cambia segno». [Alleanza Verdi e Sinistra Como]



Piccole patrie opposte alla scuola pubblica

Quando nei primi anni 2000 denunciavamo sulla nostra rivista [école](#), diretta da Celeste Grossi, il rischio della libanizzazione della scuola intendevamo evidenziare che la ricerca di uniformità in se stessa negativa in ogni istituzione culturale poteva saldarsi con una perversa interpretazione dell'autonomia e con una deleteria accondiscendenza, non ai diritti sacrosanti dei cittadini e delle cittadine, ma alla volontà delle famiglie viste come utenti di un servizio. In un certo senso l'articolo di Luca Michellini, professore ordinario di Storia del pensiero economico presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Pisa, pubblicato su [glistatigenerali.com](#) che riportiamo nel seguito, propone in un contesto assai diverso lo stesso rischio e ci sembra che sia utile per aprire il dibattito sul tema anche al di là della proposta di reddito scolastico animata da Michellini stesso. Queste pagine, come sempre, sono aperte a interventi e commenti.

«Scuola pubblica e piccole patrie. San Fermo, Prestino e i confini variabili delle “comunità” di Como

1. Microcosmi amministrativi

Con la deliberazione consiliare n. 33 del 23 settembre 2026, il Comune di San Fermo della Battaglia, piccolo comune a due passi da quello di Como, ha approvato all'unanimità – fatto in sé significativo – il distacco delle proprie scuole primarie e secondarie di primo grado dall'Istituto comprensivo Como Prestino-Breccia e la loro aggregazione all'Istituto comprensivo di Faloppio dall'anno scolastico 2027/2028. Non si trasferiscono né si sopprimono scuole: si modifica l'istituto di appartenenza dei plessi.

La proposta, inviata alla Provincia dai sindaci di San Fermo della Battaglia, Faloppio e Colverde, anche questi a pochi passi da Como, parla di una “netta e crescente divergenza demografica” rispetto all’attuale istituto e, al contrario, di una “marcata e naturale omogeneità” tra i tre Comuni. Essi condividerebbero “logiche gestionali, bisogni sociali e dinamiche di comunità identiche” (prot. n. 0015831 del 26 agosto 2026).

La relazione tecnica aggiunge che i tre territori presenterebbero “lo stesso tipo di utenza e di tessuto socio-economico”. L’inserimento dei plessi di San Fermo in un “contesto urbano di oltre 80.000 abitanti” rischierebbe invece di marginalizzarne le specificità entro “logiche metropolitane” (prot. n. 0015831 del 26 agosto 2026).

Il passaggio decisivo è ancora più esplicito: “gli alunni provenienti da background sociali omogenei” rappresenterebbero un fattore capace di agevolare “l’inclusione, la socializzazione e la continuità didattica” (prot. n. 0015831 del 26 agosto 2026). L’omogeneità sociale non è dunque un’illusione polemica. È uno degli argomenti impiegati nella motivazione ufficiale.

Gli atti attestano anche una ragione numerica. L’Istituto comprensivo di Faloppio scenderebbe da 613 alunni nel 2024/2025 a 589 nel 2026/2027; quello di Como Prestino-Breccia da 888 a 815. I plessi di San Fermo comprendono 490 studenti, mentre quelli comaschi dello stesso istituto ne contano 325. Il trasferimento consolida quindi Faloppio, mentre per i plessi di Prestino e Breccia viene prospettata l’aggregazione con l’Istituto comprensivo Como Rebbio, che raggiungerebbe così 988 potenziali iscritti (prot. n. 0015831 del 26 agosto 2026).

Resta, infine, una lacuna documentale. La deliberazione riferisce che l’Istituto comprensivo Como Prestino-Breccia ha espresso parere favorevole con una nota registrata al protocollo n. 17140 del 14 settembre 2026. Nel corpus che sono riuscito ad esaminare, tuttavia, non è presente il testo del parere e non compare un verbale che permetta di conoscere la discussione eventualmente avvenuta negli organi collegiali.

Non si può concludere che il confronto non ci sia stato. Si può affermare, più precisamente, che i documenti consultati ne comunicano l’esito, ma non ne rendono conoscibili gli argomenti, le condizioni, gli eventuali dissensi o le modalità di formazione. Per lo scienziato sociale, confesso che sarebbe davvero interessante avere una verbalizzazione protocollata di una discussione tra una comunità scolastica e un Comune sul tema della “omogeneità sociale”.

2. Pensierini

Alcuni elementi meritano attenzione: la decisione del Comune di San Fermo è stata presa all’unanimità; Como viene raffigurata come una sorta di metropoli; viene teorizzata la ricerca di una certa omogeneità sociale. Sarebbe interessante conoscere il vocabolario adoperato a San Fermo per descrivere città come Milano o Berlino o New York.

Ora, l’insieme di questi elementi delinea una pedagogia delle “piccole patrie”. Se l’antropologia non fosse una scienza per adepti, suggerirei la parola di “tribù”, ma rinuncio volentieri. Ciascuna comunità dovrebbe cercare scuole popolate da famiglie e studenti abbastanza simili da riconoscersi reciprocamente. Sarebbe interessante capire in che cosa consista questa somiglianza e attraverso quali indicatori venga misurata. I documenti ufficiali, tuttavia, non lo spiegano.

La scuola pubblica, in questa visione, invece di attraversare le differenze sociali, dovrebbe prudentemente aggirarle. L’inclusione funzionerebbe tanto meglio quanto meno numerose fossero le diversità da includere.

Si tratta di un linguaggio amministrativo difficilmente conciliabile con una concezione della scuola pubblica come luogo nel quale le differenze sociali si incontrano e diventano cittadinanza comune.

La grammatica della cultura mondiale, di cui l'Italia è culla e faro, le basi del diritto costituzionale e i progressi del diritto internazionale dell'infanzia, nei confini di certi comuni evidentemente non riescono a penetrare. Nell'Italia del Medioevo, quello della Lega Lombarda, si parlava non a caso di "contado". Sorprende, più che altro, che certi "localismi", cresciuti anche sul piano politico, non abbiamo mai preso in mano nemmeno per sbaglio una pagina del grande Carlo Cattaneo, che pure a parole hanno incensato come padre del federalismo: almeno leggessero il saggio *La città considerata come principio ideale delle istorie italiane*, del 1858.

3. Confini variabili

La geografia della piccola patria mostra però confini sorprendentemente elastici.

Quando si parla di scuola, Como diventa una realtà troppo grande, complessa, insidiosa, metropolitana. Quando si parla del nuovo ospedale Sant'Anna, la dimensione sovracomunale diventa assai meno sgradita.

Il presidio sanitario serve un'utenza molto più ampia del Comune che lo ospita. Pazienti, lavoratori e familiari arrivano da Como e dall'intera provincia. Il Comune di San Fermo gestisce le aree di parcheggio dell'ospedale tramite una società esterna; la pagina comunale documenta anche l'esenzione dal pagamento riservata ai residenti.

Le cifre disponibili online richiedono prudenza. Le stime che seguono devono quindi essere considerate ordini di grandezza ricavati da quanto è pubblicamente consultabile. Per il 2023 viene indicata un'entrata di 763.216 euro dai parcheggi del Sant'Anna. Per il 2025 il bilancio di previsione avrebbe stimato circa 825.000 euro. La stessa fonte indica, per quell'anno, circa un milione di euro di IMU e 530.000 euro di addizionale comunale IRPEF. Sulla base di questi dati, i proventi dei parcheggi equivarrebbero a oltre quattro quinti dell'IMU prevista e supererebbero di oltre la metà il gettito dell'addizionale IRPEF. Il confronto serve a indicare l'ordine di grandezza della posta, ma resta subordinato alla completezza e all'omogeneità dei dati disponibili online.

Il paradosso politico rimane evidente anche senza forzare le cifre. Il Sant'Anna rende oggettivamente San Fermo un nodo funzionale dell'area urbana comasca. I flussi sono sovracomunali, il bisogno sanitario è collettivo e i problemi di mobilità interessano un territorio vasto. Gli introiti dei parcheggi, invece, costituiscono una voce rilevante del bilancio di un solo Comune. Questa attribuzione è stata più volte contestata, proponendo che almeno una parte dei proventi venga destinata al presidio sanitario. Infine: se esistesse un sociologo curioso, andrebbe ad indagare se la "omogeneità sociale" decantata nel comune non sia anche frutto, e in che misura, di tanta manna fiscale.

La piccola patria non rifiuta dunque la metropoli. La seleziona. La considera estranea quando porta "differenze sociali" dentro la scuola; la accoglie volentieri quando porta automobili dentro il parcheggio. Gli studenti devono essere omogenei, quindi anche le famiglie. Gli automobilisti, purché muniti di biglietto, possono provenire da ogni dove.

4. Partiti nazionali e periferie in rivolta

Rimane, infine, una questione relativa al dibattito politico cittadino.

Per la "centralissima" scuola Corridoni si è opportunamente mobilitata una parte significativa della città contro la chiusura disposta dal Comune di Como. Alla festa della scuola c'era anche il

sottoscritto, con la nipotina, che frequenta un asilo lì vicino. D'estate si potrebbe cuocere il cibo sui banchi di scuola dal caldo che fa, ma pazienza: l'agenda è altrove. La vicenda della Corridoni ha richiamato l'attenzione delle forze politiche nazionali, critiche tanto verso il merito del provvedimento quanto verso il metodo adottato dalla giunta guidata da Rapinese.

Occorre però chiedersi se uno sguardo realmente "nazionale" non dovrebbe orientare anche la riflessione sul rapporto tra San Fermo, Prestino, Breccia e Como. Una politica scolastica non può diventare "generale" soltanto quando riguarda le scuole del centro e tornare municipale o addirittura "paesana" quando interessa i quartieri "esterni". Forse era il caso di spendere un qualche ragionamento "nazionale" *prima* che si offrissero i presupposti numerici, che ho già discusso essere del tutto pretestuosi in altra sede (clicca [qui](#)), per la chiusura di una scuola di importanza fondamentale per la città di Como e il suo "contado".

Oggi è di gran moda disquisire del voto politico delle "periferie". Averle create è già stato di per sé un grave errore strategico, ma non è questa l'occasione per discuterne. Ma oggi, occuparsene per tempo e con una visione d'insieme potrebbe evitare che diventino l'*epicentro* di un cambiamento politico radicale e dagli esiti imprevedibili per la democrazia. Inutile dire che è da molti anni (personalmente dal 2008), che si vanno proponendo questi ragionamenti: e l'Europa tutta ormai è sotto scacco». [Luca Michelini da glistatigenerali.com]

TERZO SETTORE



Passeggiata ferroviaria con Salvo Bordonaro

Seconda passeggiata, con una cinquantina di partecipanti, organizzata dal gruppo di associazioni attive nel progetto Pantere grigie dell'Auser di Como

per la valorizzazione dei quartieri di Como Sud. I video di tutti gli interventi del 3 ottobre e le foto di Mingma Yangzi Sherpa, ecoinformazioni.































Piano territoriale degli interventi PRO SENECTUTE con il progetto:

LA PANTERA GRIGIA



**Regione
Lombardia**

Comunità intergenerazionali

Como Sud: La Storia e le Storie Frammenti di vita in città

Sabato 3 ottobre, ore 17

RITROVO ALL'EX STAZIONE

ALBATE CAMERLATA

BINARI A CAMERLATA

E DINTORNI

L'ex stazione di Albate Camerlata - le ultime vestigia del binario di Zanino - Il casello de "la Guzza", il raccordo Radetzky - la "nuova" stazione di Como Camerlata - l'ex stazione della Casa Merlata, oggi sede dell'Istituto Pessina
Un viaggio nel tempo, per giovani e anziani, alla scoperta delle infrastrutture ferroviarie del passato e di oggi, pensando ad un futuro di mobilità collettiva sostenibile, efficiente, ecologica, guidati da Salvo Bordonaro

Al termine, intorno alle 19,30, rinfresco presso Asylum, in via Colonna

Percorso adatto a tutti

iscrizioni entro il 27/9 a camerlataalcentro@gmail.com



auser
Associazione Utenti Servizi



Programma realizzato nell'ambito delle
Politiche per l'Invecchiamento Attivo
promosse e finanziate da Regione Lombardia
con la collaborazione di ATS Insubria

IL PERCORSO

passeggiata adatta a tutti, su sede stardale



CULTURA



I suoni del mare e del migrare

Il 4 ottobre si è tenuto, presso la chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, un concerto dell'Orchestra del Mare, organizzato dal gruppo Mese della pace del Decanato Cantù-Mariano. Col nome di Orchestra non si intendono, in questo caso, le persone che suonano, ma gli strumenti musicali. Si tratta infatti di un progetto, denominato *Metamorfosi*, che trasforma il legno delle barche dei migranti in strumenti musicali: inizialmente solo archi, poi si sono aggiunte chitarre e clavicembali, ora, per la prima volta, anche un flauto. Gli strumenti vengono poi prestati a chi aderisce al progetto e li suona con diversi organici. In questo caso l'organico era costituito da flauto traverso (Silvia Tuja), violino (Matilde Tosetti), viola (Carlo De Martini), violoncello (Paolo Beschi).

La *Metamorfosi* del progetto, come ha illustrato Silvia Tuja (anche a nome di Arnolfo Mosca Mondadori, ideatore del progetto, che non ha potuto partecipare all'incontro), consiste nella trasformazione del legno delle barche in strumenti musicali, e quindi nella trasformazione di tutte le sofferenze, il dolore, le morti (ma anche le speranze), che il legno contiene, in suoni. Ma c'è anche un'altra metamorfosi, perché gli strumenti sono costruiti dai detenuti del carcere di Opera (ora anche di altri istituti) sotto la guida di esperti liutai. Sono quindi un'opportunità, per le persone detenute, di acquisire una professionalità e di entrare a contatto con la magia dei suoni.

Sicuramente il significato profondo di questa operazione ha ben predisposto il pubblico, anche in relazione all'anniversario della strage di Lampedusa che il 3 ottobre è stato ricordato in tutta Italia. Gli strumenti sono molto belli da vedere perché colorati e allegri, ma a emozionare realmente è stato il suono, pieno e dolce, che le due musiciste e i due musicisti hanno saputo far risuonare al meglio, con grande sensibilità. Le musiche di Cimarosa, Bach, Mozart hanno davvero coinvolto profondamente chi ascoltava, realizzando l'intento dell'Orchestra del Mare che vorrebbe essere costituita non solo da chi suona, ma anche da tutte le persone che ascoltano.

Un autentico momento di bellezza e di speranza di cui abbiamo sempre più bisogno. [Mariateresa Lietti, *ecoinformazioni*] [Foto Fabio Cani, *ecoinformazioni*]









NEL LUOGO D'ORIGINE

Tre mostre delle opere di **Giuliano Collina**
presenti nella **Collezione Milly Pozzi Arte**

*Three exhibitions featuring works by Giuliano Collina
from the Milly Pozzi Arte Collection*

► **Spazio Burgo**

via Burgo 2a, Maslianico (CO)

Inaugurazione mercoledì **30 settembre** alle 17.00

Opening: Wednesday, September 30 at 5:00 PM

► **Milano Scultura 2026**

Fiera d'arte contemporanea, stand 9, Concessionaria 23
via Maiocchi 23, Milano

Inaugurazione venerdì **2 ottobre** alle 18.30

Opening: Friday, 2 October at 6.30 pm

► **Spazio della Collezione Milly Pozzi Arte**

via Cesare Cantù 60, Como

Inaugurazione sabato **3 ottobre** alle 17.00

Opening: Saturday, 3 October at 5.00 pm

La mostra presso lo Spazio della Collezione raccoglie opere di Collina in dialogo con
quelle di **Lorenza Morandotti**

*The exhibition at the Collection Space brings together works by Collina in dialogue with
those of Lorenza Morandotti*

**Collezione
Milly
Pozzi
Arte**

Contatti/Contact

Milly Brunelli Pozzi

milly.brunelli.pozzi@gmail.com

Tel: (+39) 3356929187



2 POSTI
all'ARCI di Como

519.47
euro al mese

il
reddito
di cittadinanza
attiva

tra
18 e 28
anni

per
1.145
ore all'anno

**Domande entro
il 6 novembre**

INFO

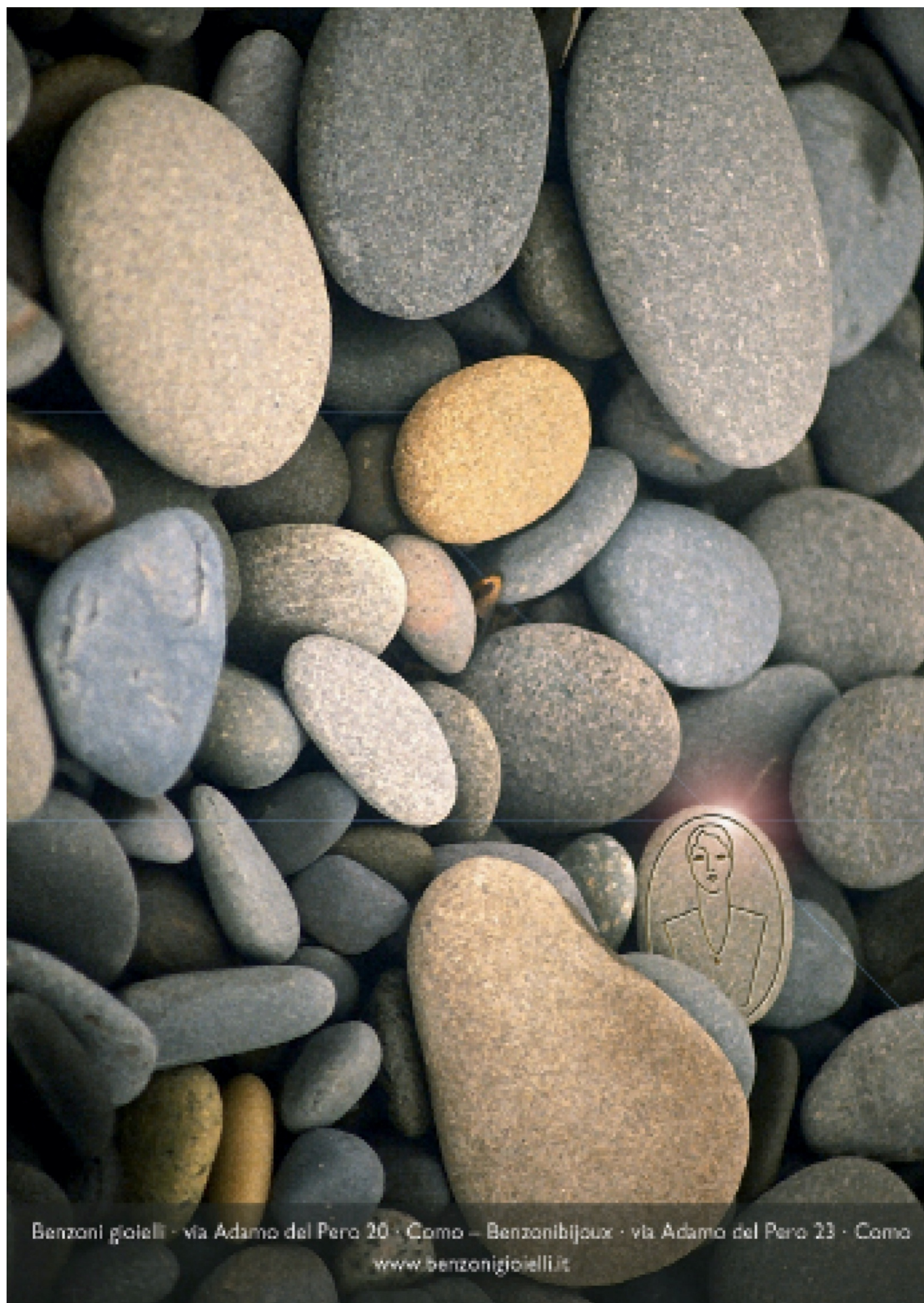
ecoinformazioni.com
347 3674825

2 posti di Servizio civile ambientale all'Arci di Como/ 519 euro al mese per un anno

E' stato pubblicato il Bando per la selezione di 3.767 operatori volontari da impiegare in progetti di Servizio civile universale afferenti a programmi di intervento specifici per il "Servizio civile agricolo", il "Servizio civile ambientale per lo sviluppo sostenibile", il "Servizio civile digitale" e autofinanziati. All'arci di Como sono disponibili 2 posti per un anno per il servizio civile ambientale. Domande on line entro il 6 novembre. Tutte le info 3473674825. [Leggi il bando.](#)

ecoinformazioni Como





Benzoni gioielli - via Adamo del Pero 20 - Como – Benzonibijoux - via Adamo del Pero 23 - Como
www.benzonigioielli.it